

ISSN 2421-4442

# S T S

ICUREZZA TERRORISMO SOCIETÀ

Security Terrorism Society

INTERNATIONAL JOURNAL - Italian Team for Security, Terroristic Issues & Managing Emergencies



---

# SICUREZZA, TERRORISMO E SOCIETÀ

---

INTERNATIONAL JOURNAL  
Italian Team for Security,  
Terroristic Issues & Managing Emergencies

---

8

---

ISSUE 2/2018

---

Milano 2018

---

**EDUCATT - UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE**

---

SICUREZZA, TERRORISMO E SOCIETÀ  
INTERNATIONAL JOURNAL – Italian Team for Security, Terroristic Issues & Managing Emergencies

ISSUE 2 – 8/2018

---

**Direttore Responsabile:**

Matteo Vergani (Università Cattolica del Sacro Cuore – Milano e Global Terrorism Research Centre – Melbourne)

**Co-Direttore e Direttore Scientifico:**

Marco Lombardi (Università Cattolica del Sacro Cuore – Milano)

**Comitato Scientifico:**

Maria Alvanou (Lecturer at National Security School – Atene)  
Cristian Barna (“Mihai Viteazul” National Intelligence Academy– Bucharest, Romania)  
Claudio Bertolotti (senior strategic Analyst at CeMiSS, Military Centre for Strategic Studies – Roma)  
Valerio de Divitiis (Expert on Security, Dedicated to Human Security – DEDIHS)  
Chiara Fonio (Università Cattolica del Sacro Cuore – Milano)  
Sajjan Gohel (London School of Economics – London)  
Rovshan Ibrahimov (Azerbaijan Diplomatic Academy University – Baku, Azerbaijan)  
Daniel Köhler (German Institute on Radicalization and De-radicalization Studies – Berlin)  
Miroslav Mareš (Masaryk University – Brno, Czech Republic)  
Vittorio Emanuele Parsi (Università Cattolica del Sacro Cuore – Milano)  
Anita Perešin (University of Zagreb – Croatia)  
Giovanni Pisapia (Senior Security Manager, BEGOC – Baku – Azerbaijan)  
Iztok Prezelj (University of Ljubljana)  
Eman Ragab (Al-Ahram Center for Political and Strategic Studies (ACPSS) – Cairo)  
Riccardo Redaelli (Università Cattolica del Sacro Cuore – Milano)  
Mark Sedgwick (University of Aarhus – Denmark)  
Arturo Varvelli (Istituto per gli Studi di Politica Internazionale – ISPI – Milano)  
Kamil Yilmaz (Independent Researcher – Turkish National Police)  
Munir Zamir (Fida Management&C7 – London)  
Sabina Zgaga (University of Maribor – Slovenia)  
Ivo Veenkamp (Hedayah – Abu Dhabi)

**Comitato Editoriale:**

Gabriele Barni (Università Cattolica del Sacro Cuore – Milano)  
Alessia Ceresa (Università Cattolica del Sacro Cuore – Milano)  
Barbara Lucini (Università Cattolica del Sacro Cuore – Milano)  
Marco Maiolino (Università Cattolica del Sacro Cuore – Milano)  
Davide Scotti (Università Cattolica del Sacro Cuore – Milano)

© 2018 **EDUCatt - Ente per il Diritto allo Studio Universitario dell'Università Cattolica**  
Largo Gemelli 1, 20123 Milano - tel. 02.7234.22.35 - fax 02.80.53.215  
e-mail: editoriale.dsu@educatt.it (produzione); librario.dsu@educatt.it (distribuzione)  
web: www.educatt.it/libri

Associato all'AIE – Associazione Italiana Editori

ISSN: 2421-4442

ISSN DIGITALE: 2533-0659

ISBN: 978-88-9335-387-8

copertina: progetto grafico Studio Editoriale EDUCatt

# Table of contents

## I.

### PERSPECTIVES ON TERRORISM

TIZIANO LI PIANI Progettazione strutturale e funzione sociale dello spazio (quale) vulnerabilità e soluzione al terrorismo urbano. Perché serve e come è possibile proteggere l'edificio dall'uomo (oltre che dal terremoto).....	7
DANIELE MARIA BARONE Jihadists' use of cryptocurrencies: undetectable ways to finance terrorism.....	17
ESTHER FORLENZA Woman in Islamic terrorism: history, roles, data and analysis .....	61
DANIELE PLEBANI L'eredità operativa di Stato Islamico: dall' <i>open source jihad</i> all' <i>open source extremism</i> .....	101

## II.

### PERSPECTIVES ON SECURITY

ANDREA BECCARO Contemporary irregular conflicts: new and old ideas.....	121
GIUSEPPE GAGLIANO The birth of French economic intelligence and the contribution of Christian Harbulot .....	141
FRANCESCO BALUCANI La guerra civile dello Yemen. Emblema dei conflitti moderni .....	153

GIACOMO SALVANELLI, ROSARIO AIOSA  
*Predictive Policing: prevedere i furti in abitazione nella città  
di Ancona (IT) attraverso il Software del Risk Terrain Modeling  
(RTMDx)* ..... 171

III.

PERSPECTIVES ON RESILIENCE

ALESSANDRA PEVERELLI  
Theoretical studies and practical approach on measuring urban resilience:  
the Mariana (MG) case study..... 191

# L'eredità operativa di Stato Islamico: dall'*open source jihad* all'*open source extremism*

DANIELE PLEBANI

## Nota autore

Daniele Plebani works as researcher analyst at ITSTIME (Italian Team for Security, Terroristic Issues & Managing Emergencies) at Università Cattolica del Sacro Cuore, where he graduated in International Relations (B.A.) and European and International Policies (MA).

His field of research focuses on counter-terrorism, extremist media analysis and radicalisation. He also works on safeguarding cultural and natural heritage and against illicit trafficking of cultural objects and wildlife.

## Abstract

Il periodo compreso tra la fine del 2017 e l'inizio del 2018 ha visto il passaggio di Stato Islamico (IS) da organizzazione protostatale a insurrezione diffusa. Diviene quindi ora necessario considerare la minaccia presentata dal "nuovo IS" e più in generale dall'influenza che questi ha avuto e ancora esercita sull'estremismo violento, come pure nelle nostre società. Il presente contributo si focalizzerà sulla dimensione operativa dell'*eredità* di IS, declinata nella sua divisione tra *scuola* e *metodo* all'interno di società altamente mediatizzate.

La prima si sostanzia in una linea diretta tra l'organizzazione e i suoi proseliti, un *continuum* ideologico-operativo che raccogliendo il *know-how* maturato nel corso della sua esistenza intende proseguirne la guerra; la seconda intende sfruttare tale esperienza operativa, aperta a chiunque voglia raccoglierne le *best practices* per raggiungere scopi non necessariamente legati a una ideologia. Tale metodo segna quindi una transizione dall'*"open source jihad"* a un più ampio "*open source extremism*"<sup>1</sup>, segnando una fase di attentati e minacce con cui confrontarsi potenzialmente contemporanea e/o parallela a quella jihadista.

## Abstract

During the months between 2017 and 2018 it was possible to witness the shift of Islamic State (IS) from a semi-State group to wide insurgency. It thus becomes imperative to acknowledge the threat posed by the "new IS" and the influence that the group exercises over violent ex-

<sup>1</sup> Nel presente contributo il termine "estremismo" è da considerarsi nella sua accezione di deriva violenta.

tremism and our own society. This paper focuses on the operative dimension of IS' *legacy* by analyzing its forms – *heritage* and *method* – inside our “media society”.

The *heritage* regards a direct link between the group and its followers, a *continuum* both ideological and operative which collects the know-how made by IS with the aim of continuing the war against its enemies; the *method* aims to exploit such operative knowledge which in truth remains open to whoever desires to use its best practices for its own aims, even ones not linked to violent jihadism. Such approach marks the shift from an “open source jihad” to an “open source extremism”, potentially leading to attacks and threats simultaneous and/or parallel to jihadi ones.

## Keywords

Stato Islamico, Daesh, legacy, eredità, estremismo violento, comunicazione, propaganda, new normal.

### 1. Eredità come proseguimento: la “scuola IS”

Vinto in larga parte lo scontro sul territorio, le potenze del variegato mosaico anti-IS hanno dovuto constatare che all'erosione del dominio sul campo non è corrisposta la cessazione di attentati da parte del gruppo – quali le operazioni in stile “cane sciolto”, più comunemente (anche se non sempre correttamente) associate alla categoria dei “lone wolf”. A poca distanza dalla caduta di Raqqa (ottobre 2017) sono stati sferrati infatti ben due attacchi nel cuore degli Stati Uniti, più precisamente a Manhattan il 31 ottobre e l'11 dicembre 2017; in Russia, le forze di sicurezza hanno dovuto evacuare migliaia di persone durante i festeggiamenti per il centenario della Rivoluzione d'Ottobre a causa di molteplici allarmi bomba<sup>2</sup>; nel 2018, diversi attacchi in Europa hanno insanguinato i primi mesi dell'anno e sono diventati sempre più frequenti con l'avvicinarsi del Ramadan e dei campionati mondiali di calcio. Tutto questo senza considerare gli attentati sventati, come quello che avrebbe dovuto colpire la mezza maratona di Berlino<sup>3</sup> o l'attacco previsto al British Museum e in seguito a Westminster<sup>4</sup>. Tali ultime azioni hanno

<sup>2</sup> Sputniknews, *Thousands of People Evacuated in Central Moscow After Bomb Threat Calls*, 5/11/2017, <https://sputniknews.com/russia/201711051058836424-moscow-bolshoi-theatre-evacuation/>; Marc Bennets, *Moscow bomb hoaxes lead to evacuation of 100,000 people*, The Guardian, 14/9/2017, <https://www.theguardian.com/world/2017/sep/14/moscow-bomb-hoaxes-lead-to-evacuation-of-100000-people>

<sup>3</sup> Melissa Eddy, *6 men were plotting attack on Berlin half-marathon, police say*, The New York Times, 8/4/2018, <https://www.nytimes.com/2018/04/08/world/europe/berlin-half-marathon-attack.html>. Si noti che per tutti i casi ancora in fase di processo presentati in questo contributo vige la presunzione di innocenza dei presunti autori fino a sentenza definitiva.

<sup>4</sup> BBCNews, *Mother and daughter jailed for terror plot*, 15/6/2018, <https://www.bbc.com/news/uk-44496433>

tutte almeno due elementi in comune: I) non sono state eseguite/pianificate materialmente da operativi ufficiali IS ma da suoi “affiliati”; II) questi ultimi hanno impiegato o erano intenzionati a mettere in pratica modalità largamente (anche se non esclusivamente) pubblicizzate da Stato Islamico. In tal senso ad esempio molteplici edizioni di Rumiyaḥ (a lungo principale magazine multilingua dell’organizzazione) contengono sezioni denominate “*just terror tactics*”, alcune specializzate nella scelta e utilizzo di armi da taglio e/o veicoli; il gazzettino settimanale in lingua araba al-Naba<sup>5</sup> ha diffuso un vero vademecum per aspiranti attentatori (sezione “didattica” peraltro sempre più presente) mentre altri prodotti ancora offrono tutorial tramite “lezioni” video.

*Immagine 1: Sezioni tratte da Rumiyaḥ 2, al-Naba 105 e Rumiyaḥ 3.*



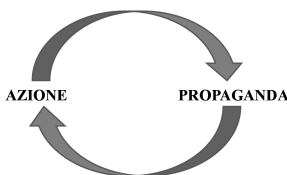
Propaganda e attentati sono stati spesso intimamente legati: negli anni trascorsi dalla “restaurazione del califfato” fino alla caduta delle sue basi principali si è potuto notare, infatti, come attacchi e propaganda di IS abbiano progressivamente innescato un circolo vizioso. Tale semplice circuito si è tristemente palesato ad esempio attraverso diverse ondate di attacchi imitativi come nel caso di Barcellona, quando all’attacco a La Rambla del 17 agosto 2017 sono seguiti quelli di Turku (18 agosto), Surgut (19 agosto) e Bruxelles (25 agosto)<sup>6</sup>.

<sup>5</sup> Nello specifico si tratta del numero 105, cui si fornisce una versione tradotta in inglese nella relativa immagine.

<sup>6</sup> Marco Lombardi, *Daesh? Quale forma sta prendendo il terrorismo? Ma chi sono i nemici?*, ITSTIME, 2/3/2018, <http://www.itstime.it/w/daesh-qual-forma-sta-prendendo-il-terrorismo-ma-chi-sono-i-nemici-by-marco-lombardi/>; La Vanguardia, *Un atropello masivo deja 13 muertos y un centenar de heridos en un atentado en la Rambla de Barcelona*, 17/8/2017, <http://www.lavanguardia.com/sucesos/20170817/43611025471/atentado-barcelona-rambla.html>; Yle, *NBI: Turku stabbing suspect radicalised three months before attack, inspired by ISIS propa-*



*Immagine 2: Il circolo imitativo azione-propaganda.*



La pubblicità concessa dai media a questo tipo di azioni ha avuto, inoltre, un “effetto sponda” che ha dato indiretto supporto prima ad al-Qaeda e in seguito anche a Stato Islamico<sup>7</sup>, favorendo quindi il proliferare di gesti emuli come quelli descritti<sup>8</sup>. Da questi elementi si evince la prima e più diretta dimensione dell’eredità di IS come “scuola”: linee guida operative, supportate da numerosi attacchi-esempi cui guardare per continuare la guerra contro i suoi nemici. Questa dimensione diretta dell’eredità di IS non si esaurisce tuttavia solo e soltanto nell’aspetto imitativo ma comprende anche un lascito materiale a livello di propaganda e *modus operandi* (quindi non solo di *know-how*), con migliaia di foto, video e magazine disponibili sul web e facilmente accessibili.

Iniziando con l’aspetto operativo, specifici canali Telegram e altre app di comunicazione costituiscono certamente una via diretta per accedere a parte di questo materiale<sup>9</sup> – come dimostrato ad esempio dal famigerato cana-

*ganda*, 7/2/2018, [https://yle.fi/uutiset/osasto/news/nbi\\_turku\\_stabbing\\_suspect\\_radicalised\\_three\\_months\\_before\\_attack\\_inspired\\_by\\_isis\\_propaganda/10063538](https://yle.fi/uutiset/osasto/news/nbi_turku_stabbing_suspect_radicalised_three_months_before_attack_inspired_by_isis_propaganda/10063538); Lindsay Isaac, Ralph Ellis, *Man killed after knife attack on soldiers in Belgium*, CNN, 26/8/2017, <https://edition.cnn.com/2017/08/25/europe/man-attacks-soldiers-in-brussels/index.html>

<sup>7</sup> Per una breve disamina si rimanda a Michael Jetter, *Terrorism and the Media*, IZA Institute of Labor Economics, 2014, <https://www.google.com/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=1&ved=0ahUKEwjOzYjs6eHbAhUEGCwKHT6RDvYQFgguMAA&url=http%3A%2F%2Frep.iza.org%2Fdp8497.pdf&usg=AOvVaw00lXlrzMO1pYfBuqnYpC09>; Nicholas Farham, Marieke Liem, *Can a Copycat Effect be Observed in Terrorist Suicide Attacks?*, ICCT, 28/3/2017, <https://icct.nl/publication/can-a-copycat-effect-be-observed-in-terrorist-suicide-attacks/>; Michael Jetter, *Terrorism and the Media: The Effect of US Television Coverage on Al-Qaeda Attacks*, IZA Institute of Labor Economics, marzo 2017, <https://www.google.com/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=1&ved=0ahUKEwiCk7yQ6-HbAhVHFSwKHZU-A0UQFggzMAA&url=http%3A%2F%2Fftp.iza.org%2Fdp10708.pdf&usg=AOvVaw0lVYykwHSq9xoitxVomkZu>

<sup>8</sup> Alan Hope, *Anti-terror boss warns copycat attacks “certain” after Liege killings*, The Brussels Times, 16/6/2018, <http://www.brusselstimes.com/belgium/justice/11652/anti-terror-boss-warns-copycat-attacks-certain-after-liege-killings>

<sup>9</sup> Si veda ad esempio Bennet Clifford, *“Trucks, Knives, Bombs, Whatever”: Exploring Pro-Islamic State Instructional Material on Telegram*, in CTC Sentinel, maggio 2018, pp. 23-29. In questo senso il focus è incentrato su materiale IS e non sulla vasta gamma di *technical tactical communications* antecedenti.

le “Lone mujahid”<sup>10</sup>. Ma è anche nella “terra di nessuno” delle piattaforme di archivio online che potrebbe annidarsi una minaccia nel lungo periodo. Talune di queste piattaforme infatti garantiscono o hanno garantito l’anonimato degli utenti i quali possono caricare e scaricare manuali per fabbricare esplosivi o per addestramento militare e così sopperire (per quanto possibile) ai centri di addestramento sul campo<sup>11</sup>. La diffusione e la facilità di accesso a tale materiale si intrecciano ad appelli al *low tech terrorism* che nel tempo non sono rimasti solo chiamate generiche ma hanno assunto valore di veri e propri ordini, corredati inoltre da istruzioni adatte per essere tradotti in azione o fungere da ispirazione<sup>12</sup>.

Questa dimensione *tattica* della “scuola IS” si inserisce tuttavia all’interno di una visione *strategica*, più o meno consapevole. Per meglio comprendere questa dimensione è necessario attingere brevemente all’esperienza di Abu Musab al-Suri, uno dei più influenti strateghi del jihadismo contemporaneo: secondo il suo pensiero, espresso soprattutto nella sua opera *Appello per la resistenza islamica globale*, il jihad armato avrebbe dovuto liberarsi dall’immobilità dovuta alle sclerotizzazioni gerarchiche per focalizzarsi su un movimento spontaneo, dal basso, composto da cellule liberamente legate tra loro e in grado di portare molteplici attacchi di loro propria iniziativa. La quintessenza di tale strategia si compendia nella frase *Nizam la tanzim*, “il sistema, non l’organizzazione”<sup>13</sup>.

A questa maggiore attenzione per l’iniziativa personale e dal basso fa seguito un focus ancora più marcato sulla figura del “lone mujahid”, passaggio che trovava un chiaro riferimento nelle parole di Abu Muhammad al-Adnani – già portavoce e “numero due” di Stato Islamico.

Non cercare il parere di nessuno, né il suo giudizio. (...) Dunque, oh *mu-wahhid*, non lasciare che la battaglia ti passi accanto, ovunque tu sia. (...) Se non riesci a trovare dell’esplosivo improvvisato o un proiettile, allora affronta un miscredente americano, francese o qualunque loro alleato. Spacca la sua testa con un sasso, o massacralo con un coltello, o investilo con la tua macchina, oppure gettalo da un luogo elevato, o soffocalo, o avvelenalo<sup>14</sup>.

<sup>10</sup> Canale assunto all’attenzione mediatica anche per via del caso di Husnain Rashid che sul canale aveva allestito un vero e proprio “*e-toolkit for terrorism*”.

<sup>11</sup> Ahmad Shehabat, Teodor Mitew, *Black-boxing the Black Flag: Anonymous Sharing Platforms and ISIS Content Distribution Tactics*, Perspective on Terrorism, volume 12, issue 1, 2018, <http://www.terrorismanalysts.com/pt/index.php/pot/article/view/680/0>

<sup>12</sup> Come la serie *Knights of Lone Jihad*, incentrata sull’ispirare più che sul guidare *step by step* gli aspiranti attentatori.

<sup>13</sup> Giuliano Battiston, *Arcipelago jihad. Lo Stato islamico e il ritorno di al-Qaeda*, Edizioni dell’asino, Roma, novembre 2016, p. 93.

<sup>14</sup> Discorso di al-Adnani del 21 settembre 2014. Fonti aperte.

Ogni attacco di questo tipo nella “terra dei miscredenti” secondo al-Adnani è di fondamentale importanza in quanto “(...) *La più piccola azione che metti in pratica nel tuo Paese è migliore e per noi più duratura di quello che potresti fare se fossi con noi.*”<sup>15</sup>

Ne consegue che tra la dottrina di al-Suri (legami organizzativi blandi ma fedeli, ancorati saldamente a una ferma formazione teologica) e gli appelli di al-Adnani sembra quasi diluirsi il requisito di una profonda formazione religiosa per approdare a un *furor* estremista o a un gesto improvvisato: in tale contesto la fase attuale sembra seguire un passaggio dal modello “*sistema, non organizzazione*” a quello di “*azione, non sistema*”.

Vari strateghi del jihadismo hanno apportato continui spostamenti verso una sorta di jihad individuale, come nel caso di al-Suri, ma anche di Adam Gadah (autore de “*La chiamata alle armi*” dove si assiste al passaggio di AQ da ispiratore a istruttore) e di Anwar al-Awlaki (alle cui lezioni virtuali si sono ispirati e addestrati ad esempio gli autori dell’attacco alla maratona di Boston del 2013<sup>16</sup>; anche Nidal Malik Hasan, l’artefice dell’assalto a Fort Hood nel 2009, si era rivolto ad Awlaki<sup>17</sup>). Tuttavia con questo passaggio all’attacco minimalista non solo nella tecnologia e nell’esecuzione ma anche nel requisito ideologico/religioso, IS ha raccolto le *tactical technical communication* sviluppate nel tempo (soprattutto da al-Qaeda) per elaborare una nuova concezione di attentato e di attentatore, un’arma vivente che può ispirare terrore anche con azioni meno spettacolari o raffinate grazie anche alla grande mediatizzazione delle nostre società.

Un altro aspetto dell’eredità di IS come “scuola” deriva dal formidabile apparato comunicativo del gruppo terrorista e dei suoi sostenitori.

Il lascito materiale della comunicazione costituisce infatti una duplice minaccia: primo, perché fornisce una quantità notevole di materiale anche di “rapido consumo” – come il vademecum di al-Naba sopracitato; secondo, perché IS ha profuso ingenti risorse del suo eccellente apparato comunicativo in narrative e contronarrative che rimangono aperte alla consultazione. Ne

<sup>15</sup> Discorso di al-Adnani del 21 maggio 2016. Fonti aperte.

<sup>16</sup> A.A.V.V., *Unclassified summary of information handling and sharing prior to the april 15, 2013 Boston marathon bombings*, 10/4/2014, [https://www.google.com/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=1&cad=rja&uact=8&ved=0ahUKEwjzNLjz9\\_bAhWCzxQKHSduAp8QFggxMAA&url=https%3A%2F%2Fwww.oig.dhs.gov%2Fassets%2Fmgmt%2F2014%2FOIG\\_Bos\\_Marathon\\_Bom\\_Rev\\_Apr14.pdf&usg=AOvVaw3hDdxHuVfrvt3O3lehW5NX](https://www.google.com/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=1&cad=rja&uact=8&ved=0ahUKEwjzNLjz9_bAhWCzxQKHSduAp8QFggxMAA&url=https%3A%2F%2Fwww.oig.dhs.gov%2Fassets%2Fmgmt%2F2014%2FOIG_Bos_Marathon_Bom_Rev_Apr14.pdf&usg=AOvVaw3hDdxHuVfrvt3O3lehW5NX)

<sup>17</sup> FBI National Press Office, *Final report of the William H. Webster Commission on The Federal Bureau of Investigation, Counterterrorism Intelligence, and the Events at Fort Hood, Texas, on November 5, 2009*, [https://www.google.com/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=1&ved=0ahUKEwiKtcbkzN\\_bAhVSRQKHdXZAKUQFgggMAA&url=https%3A%2F%2Fwww.hsd.org%2F%3Fview%26did%3D717443&usg=AOvVaw3Myiuh93YKssu3bKuUg1ks](https://www.google.com/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=1&ved=0ahUKEwiKtcbkzN_bAhVSRQKHdXZAKUQFgggMAA&url=https%3A%2F%2Fwww.hsd.org%2F%3Fview%26did%3D717443&usg=AOvVaw3Myiuh93YKssu3bKuUg1ks)

conseguo quindi che un futuro utente, magari nelle prossime generazioni, potrebbe trovare o ricevere tale materiale narrativo e apprendere la storia di IS non dal punto di vista dei “vincitori” ma per come il “califfato” intendeva proporla: una sorta di revisionismo tutt’altro che improbabile e i cui frutti IS ha gettato con attenzione.

Infine, è possibile notare come la massiccia presenza mediatica di IS negli ultimi anni abbia esercitato un’influenza sulla società anche in modo insidioso e difficilmente identificabile. Si tratta del caso in cui un individuo compia azioni o adotti comportamenti collegandosi a Stato Islamico non per un’effettiva affiliazione quanto per coprire o dare voce a propri disagi e/o aspirazioni. L’indossare il mantello di IS in tali occasioni è una tecnica che abbraccia molteplici casi e sembra dovuta alla fascinazione del “brand” Stato Islamico: tale possibilità tuttavia non riguarda solo atti estremisti violenti ma è riscontrabile anche nel quotidiano – nel Regno Unito, ad esempio, un bambino di nove anni ha proclamato la propria fedeltà a Stato Islamico durante una lezione a scuola: si scoprirà in seguito che da diverso tempo era vessato da atti di bullismo<sup>18</sup>.

## 2. Eredità come esempio: un “metodo IS”?





Se i risultati “postumi” della scuola IS potrebbero essere stati voluti e/o previsti dall’organizzazione, il secondo elemento della sua eredità costituisce una sorta di effetto secondario o collaterale dell’unione tra propaganda e dottrina tattica: secondo questa ipotesi, i “casi di studio” offerti da IS e rilanciati dai media potrebbero aver fornito dei banchi di prova per le varie “tattiche del terrore” ampiamente diffuse sul web e, come abbiamo visto, facilmente consultabili. A tale processo si somma inoltre l’effetto amplificatore della eco mediatica, innescando azioni e reazioni come è già stato appurato per quanto riguarda al-Qaeda e Stato Islamico.

Per quanto concerne l’aspetto strettamente pratico di tali tattiche, l’idea di creare una biblioteca virtuale specifica per condurre degli attacchi non è nuova né esclusiva di IS. Sempre all’interno della galassia jihadista, i redattori della rivista qaedista *Inspire* ad esempio avevano progettato una sezione di “*open source jihad*”, definendola “*A resource manual (...); includes bomb making techniques, security measures, guerrilla tactics, weapons training and all other jihad related activities. (...) It allows Muslims to train at home instead of*

<sup>18</sup>Lizzie Dearden, *Nine-year-old boy who stood up in class and declared allegiance to Isis among thousands of children referred to Prevent programme*, Independent, 9/11/2017, <https://www.independent.co.uk/news/uk/home-news/prevent-programme-children-schools-boy-isis-support-class-thousands-far-right-extremism-teachers-a8045411.html>

*risking dangerous travel abroad*". Di seguito alla definizione è stato posto uno slogan: "Look no further, the open source jihad is now at hands reach"<sup>19</sup>. Una soluzione particolarmente congeniale da parte di *Inspire* è stata ad esempio l'analisi nel diciassettesimo numero della rivista di alcuni attentati: dei vari assalti riportati vengono mostrati quindi punti di forza e mancanze nell'ottica di raffinare le capacità operative dei futuri esecutori.

Immagine 3: Il confronto operato da *Inspire* tra diversi attentati.

LONE JIHAD OPERATIONS				
				
	ORLANDO OPERATION	NIECE OPERATION	9/17 OPERATIONS	WESTMINSTER OPERATION
Country	America	France	America	Britain
Name of Executor	U'mar Sideeq Matcen	Muhammad Al-Huwayj	Ahmad Khan Raheemy & Dahir A'dan	Khalid Masoud
Target Priority	First Priority.	Third Priority.	First Priority.	Second Priority.
Inspire Guide Edition	1 <sup>st</sup>	2 <sup>nd</sup>	4 <sup>th</sup>	5 <sup>th</sup>
Means of Targeting	Firearm	Truck & Firearm	Explosives & Knife	Car & Knife
Fatalities	50	84	----	5
Strengths	<ol style="list-style-type: none"> <li>Using means available at hand.</li> <li>Simple Operation</li> <li>Operation was performed on an enclosed area, thus favouring taking hostages.</li> <li>Killed many of the trapped hostages, due to the enclosed space.</li> <li>The executor was proficient in using firearms.</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>The executor used a new means to execute the operation, and thus had the element of surprise.</li> <li>His means of execution realized many fatalities.</li> <li>He incorporated two means of attack: ramming a truck in the crowd &amp; a firearm.</li> <li>Selected appropriate place and time for the operation.</li> <li>Prepared his operation well.</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>Many operations were performed on the same day.</li> <li>The operation occurred immediately after the 9/11 remembrance ceremony.</li> <li>Using explosives as a weapon to terrorize the enemy.</li> <li>In Minnesota, the executor's cover was well chosen - dressed as a police officer.</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>He used the weapon which was readily available at hand.</li> <li>He had courage and strong will.</li> <li>Chose a place where the auto of the country is found.</li> </ol>
Weaknesses	<ol style="list-style-type: none"> <li>Targeting a specific group of people, this deviates from the actual intended message from the operation.</li> </ol>	----	<ol style="list-style-type: none"> <li>The bomb was not placed in an area where it could have inflicted great damage to the enemy.</li> <li>The aftermath of the operation was not properly planned.</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>Executing both operations at the same time - it could have been that the ramming operation on the bridge could have jeopardized the operation in parliament.</li> </ol>

A differenza della "scuola", il "metodo" si distingue proprio per l'affrancamento da vincoli ideologici obbligati in favore di un'acquisizione di tecniche messe in pratica da IS (e non solo). Un primo passo in questo senso è avvenuto con l'ibridazione e l'integrazione di tattiche di AQ con altre divenute quasi una "firma" di Stato Islamico.

<sup>19</sup> *Inspire* 17, op. citata, p. 69. La serie dedicata all'interno del magazine aveva infatti fornito istruzioni ad esempio sulle hidden bomb, le bombe a tempo, le door trap e su esplosivi ricavati anche dalle pentole a pressione (rispettivamente nei numeri 13, 14, 15 e soprattutto 16 del magazine).

In questo senso alcuni operatori, formatisi sotto l'influenza qaedista, hanno poi abbracciato la causa di IS: rientrano tra questi gli autori dell'attacco a San Bernardino del 2015<sup>20</sup> e delle esplosioni dinamitarde nel 2016 ad opera di Ahmad Khan Rahami, operante tra New York e New Jersey<sup>21</sup>.

Come già specificato altrove<sup>22</sup>, diversi casi più recenti come gli attentati condotti da Sayfullo Saipov e Ullah Akayed a Manhattan – rispettivamente il 31 ottobre e l'11 dicembre 2017 – mostrano tali segni di ibridazione e relativo disinteresse nel reperire informazioni unicamente di matrice IS.

Un caso particolarmente indicativo per il tema in esame riguarda Aaron Everitt Jameson: il giovane statunitense aveva progettato di compiere un attentato al molo 39 di San Francisco, gremito durante le festività natalizie, in nome di IS. Il suo attacco prevedeva due fasi: nella prima avrebbe fatto detonare degli esplosivi, in modo da convogliare la folla in preda al panico verso determinati colli di bottiglia; nella seconda avrebbe aperto il fuoco, sfruttando il poco spazio e il gran numero di persone accalcate per infliggere il massimo numero di perdite<sup>23</sup>. Il *modus operandi* ricorda l'attacco al Bataclan di Parigi del 2015, tuttavia Jameson non sembra aver tratto ispirazione unicamente da IS: nel 2009, infatti, aveva completato l'addestramento per entrare nel corpo degli U.S. Marine e si era procurato il libro "The Anarchist Cookbook" – un classico, tra le altre cose, per la fabbricazione di esplosivi a pressione come quello utilizzato durante la maratona di Boston del 2013<sup>24</sup>.

Se è quindi assodato che un numero crescente di jihadisti stia impiegando tattiche pubblicizzate non solo da altre fazioni islamiste ma anche da fonti estranee alla galassia ideologica jihadista, allo stesso modo è possibile notare

<sup>20</sup> U.S. Department of Justice, *California Man Charged with Conspiring to Provide Material Support to Terrorism and Being 'Straw Purchaser' of Assault Rifles Ultimately Used in San Bernardino, California, Attack*, 17/12/2015, <https://www.justice.gov/opa/pr/california-man-charged-conspiring-provide-material-support-terrorism-and-being-straw>

<sup>21</sup> U.S. Department of Justice, *Chelsea bomber Ahmad Khan Rahimi sentenced to life in prison for executing september 2016 bombing and attempted bombing in New York City*, 13/2/2018, <https://www.justice.gov/opa/pr/chelsea-bomber-ahmad-khan-rahimi-sentenced-life-prison-executing-september-2016-bombing-and>

<sup>22</sup> Daniele Plebani, *Dal nadir al rilancio: la comunicazione di IS dalla caduta di Mosul all'eredità del califfato*, Sicurezza, Terrorismo e Società, Vol. 7, maggio 2018, pp. 59-80. Articolo accettato il 30/3/2018. [chrome-extension://oemmnadbldboiebfnladdacbfmadadm/http://www.sicurezzaeterrorismosocieta.it/wp-content/uploads/2018/05/Dal-nadir-al-rilancio\\_la-comunicazione-di-IS-dalla-caduta-di-Mosul-all'E2%80%99eredit%C3%A0-del-califfato.pdf](http://www.sicurezzaeterrorismosocieta.it/wp-content/uploads/2018/05/Dal-nadir-al-rilancio_la-comunicazione-di-IS-dalla-caduta-di-Mosul-all'eredit%C3%A0-del-califfato.pdf)

<sup>23</sup> U.S. District Court, *Criminal Complaint: Unites States of America vs Everitt Aar-on Jameson*, Eastern District of California, p. 3, 22/12/2017, [chrome-extension://oemmnadbldboiebfnladdacbfmadadm/https://www.justice.gov/opa/press-re-lease/file/1020676/download](https://www.justice.gov/opa/press-re-lease/file/1020676/download)

<sup>24</sup> *Idem*.

un processo contrario per il quale alcuni estremisti violenti attingono dall'*open source jihad* per fini completamente diversi da quest'ultimo.

Negli anni in cui manuali, infografiche e video istruivano su come preparare e condurre un attacco, decine di attentati eseguiti hanno portato sempre più spesso tali modalità alla luce dei notiziari, sui quotidiani e nelle agenzie di informazione pubblica. Questo, come già sottolineato, ha costituito un'eccezionale sponda per far rieccheggiare il terrore. Tuttavia, quello che forse IS non aveva previsto sembra essere il fatto che dall'altra parte dello schermo l'audience non fosse composta solo da vittime passive ma anche da attenti ascoltatori. Ecco quindi che all'interno delle nostre società si è assistito a dei cambiamenti di abitudini, non solo in senso *preventivo* ma anche nell'*eseguire* determinate azioni violente; le modalità di alcuni recenti attacchi – cui di seguito si fornisce un campionario esemplificativo – possono rivelarci uno spaccato di tale mutamento verso l'adozione di “tattiche IS”.

*Caso 1.* Un uomo di 47 anni residente nel Regno Unito aveva pianificato un attacco avente come obiettivo un gruppo di persone impegnate in una marcia a scopo politico. Venute meno le condizioni per attuarlo, ha vagato per ore guidando un furgone noleggiato qualche giorno prima. Notando un assembramento di persone intente a soccorrere un fedele colto da malore fuori un luogo di culto, ha accelerato contro il gruppo cercando di uccidere più persone possibile.

*Caso 2.* Poco dopo la partenza del bus, tre ordigni sono esplosi al lato della strada investendo il veicolo. Sul posto è stata ritrovata una lettera nella quale si rivendicava l'attacco, dichiarato come risposta per l'intervento militare del Paese europeo nelle terre musulmane e la presenza sul proprio suolo di basi statunitensi.

*Caso 3.* Il giovane, sui vent'anni, stava partecipando a una manifestazione organizzata da gruppi radicali. In seguito a scontri con alcune persone che protestavano contro l'evento, ha scagliato la propria auto contro questi ultimi.

*Caso 4.* Nella giornata di sabato un uomo a bordo di un furgone si è scagliato contro un gruppo di persone nel centro storico della città, gremito durante il fine settimana, mietendo almeno due vittime.

Semberebbero classici attacchi in stile IS: ma nel primo caso l'autore era un risultato della “doppia radicalizzazione”<sup>25</sup> e intendeva colpire i musulmani perché visti *in toto* come nemici. Con le parole del giudice Justice

<sup>25</sup> Marco Lombardi, *Londra: veicolo sulla folla davanti alla Moschea di Finsbury Park*, 19/6/2017, <http://www.itstime.it/w/londra-veicolo-sulla-folla-davanti-alla-moschea-di-finsbury-park-by-marco-lombardi/>

Cheema-Grubb: *“Your plan was simple. To copy the method used by some Islamist terrorist and take a vehicle to a densely populated place and wreak as much devastation as possible as well as sowing long lasting terror among the Muslim population”*<sup>26</sup>.

Il secondo attacco è avvenuto in Germania ai danni della squadra di calcio del Borussia-Dortmund: se le indagini in un primo momento hanno considerato la matrice terroristica dell'attacco per via del *modus operandi*, in seguito è stato scoperto che si trattava in realtà di un tentativo di speculare sul crollo delle azioni della squadra tedesca<sup>27</sup>. Nel terzo esempio l'autore non era un aspirante martire del “califfato” ma un membro dell'estrema destra statunitense<sup>28</sup>. L'ultimo episodio è accaduto il 7 aprile 2017 a Münster in Germania, dove un uomo con presunti problemi mentali alla guida di un furgone si è scagliato contro degli avventori all'esterno di un bar, mietendo diverse vittime e ferendo altre venti persone<sup>29</sup>. La maggior parte di questi ed altri attacchi sono stati portati contro l'immagine di un nemico che si è concretizzato agli occhi degli autori nella comunità musulmana o comunque percepita come antagonista: pare quindi che abbiano cercato di combattere quella che vedevano come un'estensione di Stato Islamico e più in generale i propri avversari... utilizzando (inconsiamente?) le tattiche pubblicizzate e impiegate dallo stesso Stato Islamico. Altri episodi ancora non vedono la necessità di un nemico dichiarato ma adottano tattiche simili a quelle indicate per dare sfogo a un proprio malessere: sembra essere questo il caso di un cittadino tedesco che il 24 dicembre 2017 ha condotto la propria vettura carica di materiale esplosivo fin dentro la sede principale del Partito Socialdemocratico a Berlino. Alla polizia l'uomo ha risposto che era sua intenzione suicidarsi<sup>30</sup>. I di-

<sup>26</sup> Il primo caso si riferisce ai fatti del 19 giugno 2017 alla moschea di Finsbury Park ad opera di Darren Osborne. Judiciary of England and Wales, Woolwich Crown Court, *R v DARREN OSBORNE*, Sentencing Remarks, 02/02/2018, [chrome-extension://oemmndcbldboiebfnladacbdm/adadm/https://www.judiciary.gov.uk/wp-content/uploads/2018/02/r-v-osborne-sentencing-remarks.pdf](https://www.judiciary.gov.uk/wp-content/uploads/2018/02/r-v-osborne-sentencing-remarks.pdf)

<sup>27</sup> Barbara Kollmeyer, *Borussia Dortmund bus bomber was no terrorist – just a greedy trader, prosecutors say*, MarketWatch, 21/4/2017, <https://www.marketwatch.com/story/borussia-dortmund-bus-bomb-was-no-terrorist-just-a-greedy-investor-investigators-say-2017-04-21>

<sup>28</sup> Georgetown Law, *Complaint for injunctive and declaratory relief*, <https://www.law.georgetown.edu/icap/wp-content/uploads/sites/32/2018/02/lawsuit-charlottesville.pdf>

<sup>29</sup> Souad Mekhennet, Michael Birnbaum, *Van plows into crowd in northern German city of Münster, killing at least 2*, The Washington Post, 7 aprile 2017, [https://www.washingtonpost.com/world/europe/van-plows-into-crowd-in-northern-german-city-of-munster-killing-at-least-3/2018/04/07/007e428c-3a75-11e8-b57c9445cc4dfa5e\\_story.html?utm\\_term=.9ef1aa3ecc13](https://www.washingtonpost.com/world/europe/van-plows-into-crowd-in-northern-german-city-of-munster-killing-at-least-3/2018/04/07/007e428c-3a75-11e8-b57c9445cc4dfa5e_story.html?utm_term=.9ef1aa3ecc13)

<sup>30</sup> Adam Sage, *Car bomb fails as driver crashes through doors of German Social Democratic Party HQ*, The Times, 26/12/2017, <https://www.thetimes.co.uk/article/car-bomb-fails-as-driver-crashes-through-doors-of-german-social-democratic-party-hq-kffwxcq9>



versi attacchi precedentemente descritti sono quindi da leggersi come frutto di questo “effetto collaterale”, notevolmente più insidioso e che rappresenta una minaccia potenzialmente più pericolosa in virtù proprio della sua natura non necessariamente legata all’ideologia.

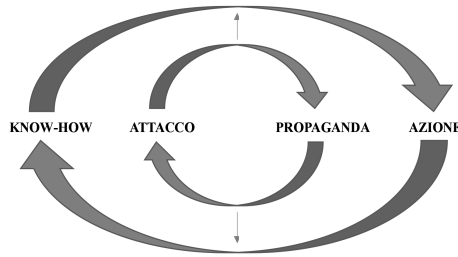


Immagine 4: Il passaggio dal circuito imitativo IS a quello collaterale.

È necessario sottolineare inoltre come il “metodo IS” risulti efficace anche perché questo si innesta in un terreno psicologico che l’organizzazione (e in parte anche i media dei Paesi colpiti) ha pesantemente influenzato nel tempo. Tale terreno altro non è che la percezione che la società ha del terrorismo e più precisamente delle azioni immediatamente ricondotte ai vari attentati che IS ha eseguito negli anni. Ne consegue che un atto riconducibile al “metodo IS” possa ottenere un’eco mediatica e un impatto psicologico amplificato grazie all’influenza che il “califfato” ha avuto sulla società: il terrore che questi ha ispirato sembra rinnovarsi a ogni attacco e la sua ombra aleggia continuamente di fronte a un attentato con un simile *modus operandi* o un’azione che ne richiami la memoria, anche nel caso in cui non sia possibile stabilire legami certi tra l’atto e l’organizzazione. Diversi episodi testimoniano tale timore – basti pensare al falso allarme alla stazione della metropolitana di Oxford Circus a Londra il 24 novembre 2017<sup>31</sup> o all’evacuazione di Mont Saint-Michael il 22 aprile 2018 dopo che un uomo all’interno del sito ha inveito contro la polizia<sup>32</sup>. Simili reazioni si sono avveritate in Sudafrica, quando un commando ha fatto irruzione in una moschea sciita accoltellando un uomo (tre giorni dopo verrà inoltre ritrovato un ordigno incendiario all’inter-

<sup>31</sup> A.A.V.V., *Oxford Street panic began with fight at tube station, suggest police*, The Guardian, 25/11/2017, <https://www.theguardian.com/uk-news/2017/nov/24/oxford-circus-police-attend-tube-incident>

<sup>32</sup> France 24, *France’s Mont-Saint-Michel evacuated after man threatens police*, 22/4/2018, <http://www.france24.com/en/20180422-france-mont-saint-michel-evacuated-over-police-threat>

no dell'edificio)<sup>33</sup>. Impossibile infine dimenticare i fatti di Piazza San Carlo a Torino del 3 giugno 2017, vero paradigma di questo *effetto terrore*<sup>34</sup>. Un effetto amplificato nel caso in cui tali azioni avvengano in tempi ravvicinati e/o durante eventi particolari<sup>35</sup>: si considerino ad esempio l'incidente avvenuto a Mosca il 16 giugno 2018, quando il conducente di un taxi ha investito un gruppo di persone;<sup>36</sup> l'azione di una donna in un supermercato francese il 17 giugno, la quale si è scagliata armata di coltello contro presenti<sup>37</sup>; o ancora, il 18 dello stesso mese, in Olanda, quando un uomo ha condotto un van contro delle persone che tornavano da un concerto<sup>38</sup>. Se a questi presunti “cani sciolti” affianchiamo gli attacchi rivendicati IS come a Parigi, Grozny e Liegi appena un mese prima (rispettivamente 13, 20 e 29 maggio<sup>39</sup>) si comprende come il fenomeno debba essere combattuto accettando il fatto che episodi simili possano ripetersi più volte, a prescindere dall'affiliazione ideologica e più in generale dalle motivazioni che spingono a tali atti. Se agli attentati senza matrice oppure di matrice religiosa qui descritti si sommano anche quelli provenienti dall'estremismo politico, peraltro in continua crescita, si potrebbe giungere a una minaccia più ampia- una “nuova normalità”.

In un tale scenario le nostre società sarebbero costrette a fronteggiare – con periodi anche fluttuanti – attacchi provenienti da molteplici fronti, una minaccia quindi multiforme che potrebbe vedere varie declinazioni di estremismo “sparare nella stessa direzione” a prescindere dalle varie matrici di appartenenza e potenzialmente ispirarsi l'un l'altra nell'elaborare tattiche e strategie.

Una nota finale guarda a una pericolosa strumentalizzazione di IS proprio all'interno delle società colpite. L'appena descritto “effetto IS” infatti ha già attecchito in molteplici dimensioni e non solo per quanto riguarda la sicurezza. Un falso attacco da parte di Stato Islamico è stato inscenato a Praga nel

<sup>33</sup> South African Police Service, *Hawks to investigate incendiary devices at Verulam*, 14/5/2018, <https://www.saps.gov.za/newsroom/msspeechdetail.php?nid=15687>

<sup>34</sup> Silvia Caprioglio, *Torino, fatti di piazza San Carlo: chiesto rinvio a giudizio per Appendino*, La Presse, 22/6/2018, <http://lapresse.it/torino-piazza-san-carlo-chiesto-rinvio-a-giudizio-sindaca-e-altri-14.html>

<sup>35</sup> Gli esempi di seguito riguardano episodi ancora in fase processuale.

<sup>36</sup> The New York Times, *Taxi Hits Pedestrians Near Moscow's Red Square, Injuring 8*, 16/6/2018, <https://www.nytimes.com/aponline/2018/06/16/world/europe/ap-eu-russia-taxi-crash.html>

<sup>37</sup> France 24, *Woman shouting 'Allahu akbar' injures two with blade in France*, 17/6/2018, <http://www.france24.com/en/20180617-woman-shouting-allahu-akbar-injures-two-with-blade-france>

<sup>38</sup> Reuters, *Dutch prosecutor: Man who drove into concert-goers not a terrorist*, 19/6/2018, <https://www.reuters.com/article/us-netherlands-concert-prosecutor/dutch-prosecutor-man-who-drove-into-concert-goers-not-a-terrorist-idUSKBN1JF14K>

<sup>39</sup> Rivendicazioni tratte da fonti aperte.

2016, a scopo *politico*<sup>40</sup>; alcuni attori ne hanno ricreato un secondo a Teheran come operazione di *marketing* per la diffusione del film *Damascus Time*<sup>41</sup>; l'industria dell'intrattenimento ha attinto copiosamente e sfruttato il "brand" IS all'interno di propri prodotti – come serie tv e spettacoli<sup>42</sup>. Ha fatto scalpore ad esempio la richiesta di un rapper francese, autore in passato di un disco intitolato "*Jihad*" e di alcune canzoni da alcuni considerate ambigue, di tenere un concerto proprio al teatro Bataclan a Parigi<sup>43</sup>. Si può quindi rilevare come il "fenomeno Stato Islamico" sia stato in qualche modo "inglobato" dalle società che ha cercato di colpire: il modo in cui questo sta avvenendo dovrebbe essere oggetto della massima attenzione per evitare una sorta di propaganda indiretta o postuma del gruppo e di coloro che vi si sono ispirati.

### 3. Conclusioni

Quella contro IS è stata sin dai suoi esordi una sfida non solo sul piano militare ma anche al comprendere il "fenomeno Stato Islamico". La medesima sfida si pone ora nei confronti delle nuove minacce e il presente contributo ha tentato, senza pretesa di risolvere una questione così complessa, di fornire un'ulteriore lente per interpretare tale fenomeno attraverso il concetto di *eredità* di IS, divisa tra *scuola* e *metodo*.

Entrambe rappresentano possibili evoluzioni dell'estremismo violento e ciascuna presenta specifiche peculiarità. Il *metodo* è stato spesso impiegato da persone che hanno agito in autonomia e pertanto un'azione che utilizzi tale ispirazione difficilmente può essere prevista; d'altro canto l'esecuzione della maggior parte di questa tipologia di attacchi tende a un livello tecnico-tattico basilare, quindi maggiormente gestibile nel suo contenimento. Operatori invece che si rifacessero alla "scuola" sarebbero probabilmente legati a una comunità terroristica di riferimento – anche solo a livello virtuale. Questa potrebbe fornire addestramento e/o strumenti, in teoria elevando il grado di pericolosità di un'azione violenta; tuttavia proprio il sistema di relazioni tra operatore e comunità aumenta la probabilità di essere individuato.

<sup>40</sup> Dan Bilefsky, Jan Richer, *Fake ISIS attack in prague, intended as protest, causes panic*, The New York Times, 22/8/2016, <https://www.nytimes.com/2016/08/23/world/europe/prague-fake-isis-attack.html>

<sup>41</sup> BBC, *Fake 'Islamic State' mall prank outrages Iranians*, 9/5/2018, <https://www.bbc.com/news/blogs-trending-44053836>

<sup>42</sup> Daniele Plebani, *Dal nadir al rilancio*, op. citata, p.77.

<sup>43</sup> La natura estremista o meno di alcuni messaggi lanciati dal rapper nelle sue produzioni è oggetto di dibattito. A.A.V.V., *French Muslim rapper calls off shows at Bataclan after protests*, The Guardian, 22/09/2018, <https://www.theguardian.com/world/2018/sep/22/french-muslim-rapper-calls-off-shows-at-bataclan-after-protests>

Analizzare le due modalità indicate non è però sufficiente se non si comprende anche l'ambiente nel quale operano. Come si è cercato di dimostrare, infatti, l'eredità di IS non si limita ad un passaggio di capacità (*metodo*) o di testimone (*scuola*) ma investe anche la società (ambiente) in termini di influenza: la comunicazione di Stato Islamico si è innestata nei meccanismi di un sistema altamente mediatizzato come quello delle nostre società ed è riuscita a sfruttarlo a proprio vantaggio, facendo in modo non solo di colpire le vittime di un attacco ma anche di infliggere terrore (o di suscitare ispirazione) in un'ampia audience.

## Bibliografia

- A.A.V.V., *Oxford Street panic began with fight at tube station, suggest police*, The Guardian, 25/11/2017, <https://www.theguardian.com/uk-news/2017/nov/24/oxford-circus-police-attend-tube-incident>
- A.A.V.V., *Unclassified summary of information handling and sharing prior to the april 15, 2013 Boston marathon bombings*, 10/4/2014, [https://www.google.com/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=1&cad=rja&uact=8&ved=0ahUKEwjzNLjz9\\_bAhWCzxQKHSduAp8QFggxMAA&url=https%3A%2F%2Fwww.oig.dhs.gov%2Fassets%2Fgmt%2F2014%2FOIG\\_Bos\\_Marathon\\_Bom\\_Rev\\_Apr14.pdf&usq=AOvVaw3hDdxHuVfRvt3O3lehW5NX](https://www.google.com/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=1&cad=rja&uact=8&ved=0ahUKEwjzNLjz9_bAhWCzxQKHSduAp8QFggxMAA&url=https%3A%2F%2Fwww.oig.dhs.gov%2Fassets%2Fgmt%2F2014%2FOIG_Bos_Marathon_Bom_Rev_Apr14.pdf&usq=AOvVaw3hDdxHuVfRvt3O3lehW5NX)
- Adam Sage, *Car bomb fails as driver crashes through doors of German Social Democratic Party HQ*, The Times, 26/12/2017, <https://www.thetimes.co.uk/article/car-bomb-fails-as-driver-crashes-through-doors-of-german-social-democratic-party-hq-kffwxcq9>
- Ahmad Shehabat, Teodor Mitew, *Black-boxing the Black Flag: Anonymous Sharing Platforms and ISIS Content Distribution Tactics*, Perspective on Terrorism, volume 12, issue 1, 2018, <http://www.terrorismanalysts.com/pt/index.php/pot/article/view/680/0>
- Alan Hope, *Anti-terror boss warns copycat attacks "certain" after Liege killings*, The Brussels Times, 16/6/2018, <http://www.brusselstimes.com/belgium/justice/11652/anti-terror-boss-warns-copycat-attacks-certain-after-liege-killings>
- Barbara Kollmeyer, *Borussia Dortmund bus bomber was no terrorist — just a greedy trader, prosecutors say*, MarketWatch, 21/4/2017, <https://www.marketwatch.com/story/borussia-dortmund-bus-bomb-was-no-terrorist-just-a-greedy-investor-investigators-say-2017-04-21>
- BBC, *Fake 'Islamic State' mall prank outrages Iranians*, 9/5/2018, <https://www.bbc.com/news/blogs-trending-44053836>
- BBCNews, *Mother and daughter jailed for terror plot*, 15/6/2018, <https://www.bbc.com/news/uk-44496433>
- Bennet Clifford, *"Trucks, Knives, Bombs, Whatever": Exploring Pro-Islamic State Instructional Material on Telegram*, in CTC Sentinel, maggio 2018, pp. 23-29

- Christopher Reist, *Virtual reality exposure for PTSD due to military combat and terrorist attacks*, *Journal of Contemporary Psychotherapy*, 45 (4), maggio 2015
- Dan Bilefsky, Jan Richer, *Fake ISIS attack in prague, intended as protest, causes panic*, *The New York Times*, 22/8/2016, <https://www.nytimes.com/2016/08/23/world/europe/prague-fake-isis-attack.html>
- Daniele Plebani, *Dal nadir al rilancio: la comunicazione di IS dalla caduta di Mosul all'eredità del califfato*, *Sicurezza, Terrorismo e Società*, Vol. 7, maggio 2018. [http://www.sicurezzaeterrorismosocieta.it/wp-content/uploads/2018/05/Dal-nadir-al-rilancio\\_-la-comunicazione-di-IS-dalla-caduta-di-Mosul-all'eredità-del-califfato.pdf](http://www.sicurezzaeterrorismosocieta.it/wp-content/uploads/2018/05/Dal-nadir-al-rilancio_-la-comunicazione-di-IS-dalla-caduta-di-Mosul-all'eredità-del-califfato.pdf)
- FBI National Press Office, *Final report of the William H. Webster Commission on The Federal Bureau of Investigation, Counterterrorism Intelligence, and the Events at Fort Hood, Texas, on November 5, 2009*, [https://www.google.com/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=1&ved=0ahUKEwiKtcbkzN\\_bAhVSRQKH-dXZAKUQFgguMAA&url=https%3A%2F%2Fwww.hsdl.org%2F%3Fview%26did%3D717443&usq=AOvVaw3Myiuh93YKssu3bKuUg1ks](https://www.google.com/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=1&ved=0ahUKEwiKtcbkzN_bAhVSRQKH-dXZAKUQFgguMAA&url=https%3A%2F%2Fwww.hsdl.org%2F%3Fview%26did%3D717443&usq=AOvVaw3Myiuh93YKssu3bKuUg1ks)
- France 24, *France's Mont-Saint-Michel evacuated after man threatens police*, 22/4/2018, <http://www.france24.com/en/20180422-france-mont-saint-michel-evacuated-over-police-threat>
- France 24, *Woman shouting 'Allahu akbar' injures two with blade in France*, 17/6/2018, <http://www.france24.com/en/20180617-woman-shouting-allahu-akbar-injures-two-with-blade-france>
- Georgetown Law, *Complaint for injunctive and declaratory relief*, chrome extension://oemmndcbldboiebfnladdacbfmadadm/<http://www.law.georgetown.edu/academics/centers-institutes/constitutional-advocacy-protection/upload/law-suit-charlottesville.pdf>
- Giacomo Costa, *La realtà virtuale sulla strage del Bataclan. Il fratello di Valeria Solesin: "Una follia"*, *Corriere di Verona*, 3/12/2017
- Giuliano Battiston, *Arcipelago jihad. Lo Stato islamico e il ritorno di al-Qaeda*, Edizioni dell'asino, Roma, novembre 2016, p.93
- Judiciary of England and Wales, Woolwich Crown Court, *R v DARREN OSBORNE*, Sentencing Remarks, 02/02/2018, chrome-extension://oemmndcbldboiebfnladdacbfmadadm/<https://www.judiciary.gov.uk/wp-content/uploads/2018/02/r-v-osborne-sentencing-remarks.pdf>
- Kareem El Damanhourya, Carol Winklera, Wojciech Kaczkowskia, Aaron Dickerb, *Examining the military-media nexus in ISIS's provincial photography campaign*, *Dynamics of Asymmetric Conflict*, 2018, <https://www.tandfonline.com/doi/abs/10.1080/17467586.2018.1432869?journalCode=rdac20>
- La Vanguardia, *Un atropello masivo deja 13 muertos y un centenar de heridos en un atentado en la Rambla de Barcelona*, 17/8/2017, <http://www.lavanguardia.com/sucesos/20170817/43611025471/atentado-barcelona-rambla.html>
- Lindsay Isaac, Ralph Ellis, *Man killed after knife attack on soldiers in Belgium*, *CNN*, 26/8/2017, <https://edition.cnn.com/2017/08/25/europe/man-attacks-soldiers-in-brussels/index.html>

- Lizzie Dearden, *Nine-year-old boy who stood up in class and declared allegiance to Isis among thousands of children referred to Prevent programme*, Independent, 9/11/2017, <https://www.independent.co.uk/news/uk/home-news/prevent-programme-children-schools-boy-isis-support-class-thousands-far-right-extremism-teachers-a8045411.html>
- Marc Bennets, *Moscow bomb hoaxes lead to evacuation of 100,000 people*, The Guardian, 14/9/2017, <https://www.theguardian.com/world/2017/sep/14/moscow-bomb-hoaxes-lead-to-evacuation-of-100000-people>
- Marco Lombardi, *Daesh? Quale forma sta prendendo il terrorismo? Ma chi sono i nemici?*, ITSTIME, 2/3/2018, <http://www.itstime.it/w/daesh-quale-forma-sta-prendendo-il-terrorismo-ma-chi-sono-i-nemici-by-marco-lombardi/>
- Marco Lombardi, *Londra: veicolo sulla folla davanti alla Moschea di Finsbury Park*, 19/6/2017, <http://www.itstime.it/w/londra-veicolo-sulla-folla-davanti-alla-moschea-di-finsbury-park-by-marco-lombardi/>
- Melissa Eddy, *6 men were plotting attack on Berlin half-marathon, police say*, The New York Times, 8/4/2018, <https://www.nytimes.com/2018/04/08/world/europe/berlin-half-marathon-attack.html>
- Michael Jetter, *Terrorism and the Media*, IZA Institute of Labor Economics, 2014, <https://www.google.com/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=1&ved=0ahUKEwjOzYjs6eHbAhUEGCwKHT6RDvYQFgggMAA&url=http%3A%2F%2Fwww.iza.org%2Fdp8497.pdf&usq=AOvVaw00IXlrzMO1pYfBuqnYpC09>
- Michael Jetter, *Terrorism and the Media: The Effect of US Television Coverage on Al-Qaeda Attacks*, IZA Institute of Labor Economics, marzo 2017, <https://www.google.com/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=1&ved=0ahUKEwiCk7yQ6-HbAhVHFSwKHZU-A0UQFggzMAA&url=http%3A%2F%2Fwww.iza.org%2Fdp10708.pdf&usq=AOvVaw0IVYykwHSq9xoitVOMkZu>
- Nicholas Farham, Marieke Liem, *Can a Copycat Effect be Observed in Terrorist Suicide Attacks?*, ICCT, 28/3/2017, <https://icct.nl/publication/can-a-copycat-effect-be-observed-in-terrorist-suicide-attacks/>
- Nicole Kobie, *How VR is helping the victims of terrorism*, alphr, 27/5/2016, <http://www.alphr.com/virtual-reality/1003568/how-vr-is-helping-the-victims-of-terrorism>
- Reuters, *Dutch prosecutor: Man who drove into concert-goers not a terrorist*, 19/6/2018, <https://www.reuters.com/article/us-netherlands-concert-prosecutor/dutch-prosecutor-man-who-drove-into-concert-goers-not-a-terrorist-idUSKBN1JF14K>
- Silvia Caprioglio, *Torino, fatti di piazza San Carlo: chiesto rinvio a giudizio per Appendino*, La Presse, 22/6/2018, <http://lapresse.it/torino-piazza-san-carlo-chiesto-rinvio-a-giudizio-sindaca-e-altri-14.html>
- Souad Mekhennet, Michael Birnbaum, *Van plows into crowd in northern German city of Münster, killing at least 2*, The Washington Post, 7 aprile 2017, [https://www.washingtonpost.com/world/europe/van-plows-into-crowd-in-northern-german-city-of-munster-killing-at-least-3/2018/04/07/007e428c-3a75-11e8-b57c9445cc4d-fa5e\\_story.html?utm\\_term=.9ef1aa3ecc13](https://www.washingtonpost.com/world/europe/van-plows-into-crowd-in-northern-german-city-of-munster-killing-at-least-3/2018/04/07/007e428c-3a75-11e8-b57c9445cc4d-fa5e_story.html?utm_term=.9ef1aa3ecc13)

- South African Police Service, *Hawks to investigate incendiary devices at Verulam*, 14/5/2018, <https://www.saps.gov.za/newsroom/msspeechdetail.php?nid=15687>
- Sputniknews, *Thousands of People Evacuated in Central Moscow After Bomb Threat Calls*, 5/11/2017, <https://sputniknews.com/russia/201711051058836424-moscow-bolshoi-theatre-evacuation/>
- The New York Times, *Taxi Hits Pedestrians Near Moscow's Red Square, Injuring 8*, 16/6/2018, <https://www.nytimes.com/aponline/2018/06/16/world/europe/ap-eu-russia-taxi-crash.html>
- U.S. Department of Justice, *California Man Charged with Conspiring to Provide Material Support to Terrorism and Being 'Straw Purchaser' of Assault Rifles Ultimately Used in San Bernardino, California, Attack*, 17/12/2015, <https://www.justice.gov/opa/pr/california-man-charged-conspiring-provide-material-support-terrorism-and-being-straw>
- U.S. District Court, *Criminal Complaint: Unites States of America vs Everitt Aaron Jameson*, Eastern District of California, p. 3, 22/12/2017, [www.justice.gov/opa/press-re-lease/file/1020676/download](http://www.justice.gov/opa/press-re-lease/file/1020676/download)
- U.S. Department of Justice, *Chelsea bomber Ahmad Khan Rahimi sentenced to life in prison for executing september 2016 bombing and attempted bombing in New York City*, 13/2/2018, <https://www.justice.gov/opa/pr/chelsea-bomber-ahmad-khan-rahimi-sentenced-life-prison-executing-september-2016-bombing-and>
- Yle, NBI: *Turku stabbing suspect radicalised three months before attack, inspired by ISIS propaganda*, 7/2/2018, [https://yle.fi/uutiset/osasto/news/nbi\\_turku\\_stabbing\\_suspect\\_radicalised\\_three\\_months\\_before\\_attack\\_inspired\\_by\\_isis\\_propaganda/10063538](https://yle.fi/uutiset/osasto/news/nbi_turku_stabbing_suspect_radicalised_three_months_before_attack_inspired_by_isis_propaganda/10063538)

## II. PERSPECTIVES ON SECURITY





La Rivista semestrale *Sicurezza, Terrorismo e Società* intende la *Sicurezza* come una condizione che risulta dallo stabilizzarsi e dal mantenersi di misure proattive capaci di promuovere il benessere e la qualità della vita dei cittadini e la vitalità democratica delle istituzioni; affronta il fenomeno del *Terrorismo* come un processo complesso, di lungo periodo, che affonda le sue radici nelle dimensioni culturale, religiosa, politica ed economica che caratterizzano i sistemi sociali; propone alla *Società* – quella degli studiosi e degli operatori e quella ampia di cittadini e istituzioni – strumenti di comprensione, analisi e scenari di tali fenomeni e indirizzi di gestione delle crisi.

*Sicurezza, Terrorismo e Società* si avvale dei contributi di studiosi, policy maker, analisti, operatori della sicurezza e dei media interessati all'ambito della sicurezza, del terrorismo e del crisis management. Essa si rivolge a tutti coloro che operano in tali settori, volendo rappresentare un momento di confronto partecipativo e aperto al dibattito.

La rivista ospita contributi in più lingue, preferendo l'italiano e l'inglese, per ciascuno dei quali è pubblicato un Executive Summary in entrambe le lingue. La redazione sollecita particolarmente contributi interdisciplinari, commenti, analisi e ricerche attenti alle principali tendenze provenienti dal mondo delle pratiche.

*Sicurezza, Terrorismo e Società* è un semestrale che pubblica 2 numeri all'anno. Oltre ai due numeri programmati possono essere previsti e pubblicati numeri speciali.

EDUCatt - Ente per il Diritto allo Studio Universitario dell'Università Cattolica  
Largo Gemelli 1, 20123 Milano - tel. 02.72342235 - fax 02.80.53.215  
e-mail: editoriale.dsu@educatt.it (produzione) - librario.dsu@educatt.it (distribuzione)  
redazione: redazione@itstime.it  
web: www.sicurezzaerrorismosocieta.it  
ISBN: 978-88-9335-387-8

Euro 20,00



9 788893 353878